



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione

Ai Direttori generali
e ai Dirigenti preposti agli Uffici scolastici regionali
LORO SEDI
Al Sovrintendente agli Studi della Regione Autonoma della Valle d'Aosta
AOSTA
Al Dirigente del Dipartimento Istruzione della Provincia di Trento
TRENTO
Ai Dirigenti degli Ambiti Territoriali
LORO SEDI
Ai Dirigenti scolastici dei Licei artistici
LORO SEDI
e p. c. Al Capo Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione
SEDE

Oggetto: Chiarimenti in merito all'indirizzo Design nei Licei artistici

Sono pervenute a questa Direzione Generale numerose richieste di chiarimento in merito al piano di studi dell'indirizzo Design nei Licei Artistici e alla conseguente assegnazione delle ore di insegnamento delle discipline caratterizzanti l'indirizzo stesso.
In relazione a tali tematiche si forniscono i seguenti chiarimenti.

L'articolo 4 del DPR 15 marzo 2010 n. 89, *Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei*, dedicato al Liceo artistico, chiarisce al comma 2 che il percorso di tale liceo si articola, a partire dal secondo biennio, in sei indirizzi, tra i quali l'indirizzo Design. Il successivo comma 3 stabilisce che:

“Gli indirizzi si caratterizzano rispettivamente per la presenza dei seguenti laboratori, nei quali lo studente sviluppa la propria capacità progettuale:
[omissis]

c. laboratorio del design, **articolato nei distinti settori della produzione artistica**, nel quale lo studente acquisisce le metodologie proprie della progettazione di oggetti”.

Le *Indicazioni Nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento dei percorsi liceali*, emanate con DI 7 ottobre 2010 n. 211, così fissano le Linee generali e competenze comuni alle due discipline caratterizzanti l'indirizzo (Discipline progettuali design; Laboratorio del design): “Al termine del percorso liceale lo studente conoscerà e saprà gestire, in maniera autonoma, i processi progettuali e operativi inerenti al design - **secondo lo specifico settore di produzione**”.

Conseguentemente, nella sezione dedicata agli obiettivi specifici di apprendimento delle Discipline progettuali si legge: “Durante il secondo biennio si svilupperà la conoscenza e l'uso delle tecniche, delle tecnologie, degli strumenti, dei materiali (**distinti secondo il**

settore di produzione”); e in quella dedicata agli o.s.a. del Laboratorio: “Il laboratorio di design ha la funzione di contribuire, in sinergia con le discipline progettuali design, all’acquisizione e all’approfondimento delle tecniche e delle procedure specifiche **secondo il settore di produzione.**”

Risulta chiaro pertanto che **l’indirizzo Design non è da intendersi come indirizzo unico e indifferenziato, ma che esso è articolato in diversi settori di produzione**, per consentire ai Licei Artistici di organizzare il proprio piano dell’offerta formativa “nel rispetto delle proprie specificità” (DPR 89/2010, art.4 c.4) anche al fine di corrispondere alle esigenze e alle vocazioni delle diverse realtà territoriali.

Nella tabella 1 allegata al DM 29 gennaio 2015 n.39, che individua le materie oggetto di seconda prova negli esami di Stato della scuola secondaria di secondo grado, tali settori sono stati così individuati e codificati:

LIA9 DESIGN (METALLI, OREFICERIA E CORALLO)
LIB9 DESIGN (ARREDAMENTO E LEGNO)
LIC9 DESIGN (CERAMICA)
LID9 DESIGN (INDUSTRIA)
LIE9 DESIGN (LIBRO)
LIF9 DESIGN (MODA)
LIG9 DESIGN (TESSUTO)
LIH9 DESIGN (VETRO)

A ciascun settore corrisponde una diversa prova d’esame.

È dunque di tutta evidenza che **ciascuna classe di Design costituita nei Licei artistici deve corrispondere ad uno solo dei settori di produzione** sopra indicati (salvo nel caso residuale in cui si tratti di classe articolata tra due diversi settori di produzione).

La scelta del settore di produzione effettuata dall’istituzione scolastica si riflette naturalmente sulla individuazione delle classi di concorso cui vanno assegnate le discipline di indirizzo. A tale proposito si richiama quanto stabilito nella nota 27 febbraio 2015 n. 6753: “In attesa dell’emanazione del regolamento relativo alle nuove classi di concorso, per la determinazione dell’organico di diritto vengono confermate, per le classi dell’intero quinquennio interessate al riordino del secondo ciclo, le classi di concorso di cui al D.M. n. 39 del 30 gennaio 1998, e successive modifiche e integrazioni, opportunamente integrate e rivedute. [...] Gli insegnamenti che confluiscono in più classi di concorso del vecchio ordinamento devono essere considerati "atipici". Pertanto, la relativa attribuzione alle classi di concorso deve avere come fine prioritario la tutela della titolarità dei docenti presenti nell’istituzione scolastica, la ottimale formazione delle cattedre e la continuità didattica e una volta individuata dovrà essere mantenuta per tutto l’anno scolastico. [...] **Ovviamente nella scelta della classe di concorso dovrà farsi riferimento all’indirizzo, all’articolazione, all’opzione, nonché al curriculum presente nella scuola.**” Così pure in calce alla tabella che riporta il piano degli studi dell’indirizzo Design con le diverse classi di concorso (allegata alla suddetta nota) si precisa: “**N.B. nel definire le classi di concorso occorre fare riferimento ai distinti settori di produzione**”.

IL DIRETTORE GENERALE

Carmela Palumbo

